

## Maroni

# «Il rogo di Lampedusa ordinato dagli scafisti»

*«Lo stesso giorno dell'incendio sull'isola ci sono stati episodi analoghi a Malta e Torino: forse qualcuno ha capito che in Italia la musica sta cambiando. La sinistra è in malafede»*

**::: GIANLUIGI PARAGONE**

■ ■ ■ «La precisazione del Vaticano? Non mi ha sorpreso, sapevo che le posizioni di monsignor Marchetto erano opinioni personali».

È stata una settimana difficile per il ministro dell'Interno Roberto Maroni: prima l'incendio a Lampedusa, poi il pressing sul decreto legge dopo l'escalation di stupri, poi ancora le critiche sulle ronde da parte del Vaticano e le strane precisazioni del Quirinale. Eppure, dalla sua casa di Lozza, Maroni non sembra in particolare affanno.

«Tutti sanno, dai politici ai giornalisti, che se la Santa Sede vuole esprimere ufficialmente delle opinioni lo fa attraverso la Sala stampa».

**Allora perché secondo lei Famiglia Cristiana la attacca così duramente?**

«Certi ambienti analizzano l'immigrazione con una visione parziale, una specie di blocco mentale».

**È l'autocritica del sociologo Marzio Barbagli: per anni non voleva accettare l'idea che gli immigrati incrementassero la criminalità.**

«Vede io divido le persone non nelle categorie "è di destra" oppure "è di sinistra", ma se sono intellettualmente oneste oppure no. Dopo Barbagli mi ha fatto piacere che anche l'ex ministro Livia Turco abbia "confessato" l'errore ideologico di partenza».

**Lei e la Lega invece non avete mai avuto dubbi?**

«Della questione immigrazione condividiamo lo spirito umanitario, ci mancherebbe;

ma poi c'è anche l'esigenza di garantire la sicurezza di tutti. Chi arriva senza lavoro è maggiormente esposto al rischio di essere poi sotto il ricatto della criminalità».

**Non credo che Famiglia Cristiana condivida la linea di Barbagli.**

«Beh, l'accusa di aver riportato in Italia le leggi razziali mi sembra infondata e grave. Da chi è intellettualmente onesto accetto tutte le critiche del mondo. Dagli altri no. E d'ora in avanti, di fronte ad accuse gratuite e volgari, trasmetterò le carte ai miei legali».

**Dica la verità, secondo me vi siete rotti di sentirvi dire che siete razzisti e xenofobi.**

«Eccome. Sono vent'anni che ci accusano di razzismo. Nella mia libreria conservo tutti i libri sulla Lega e quasi tutti partono dal presupposto di una visione razzista e rozza. Io credo che sia arrivato il tempo di riconoscerci il merito di aver analizzato il fenomeno dell'immigrazione secondo una visione complessiva: umanitaria e legalitaria nello stesso tempo».

**È per questo che avete preso i voti della sinistra?**

«Anche per questo sì. Ci siamo occupati della sicurezza delle persone. Le persone deboli sono le più esposte all'aggressività dei criminali: molti fatti si consumano nelle periferie. Ha scritto bene Riccardo Barrenghi, la Jena della Stampa (ex manifesto) in un suo libro: la sinistra considera male assoluto chi non la pensa come lei. È un vizio che alla lunga porta alla parzialità, se non all'autoesclusione. È per questo che la sinistra perde».

**Mica si aspettava i loro applausi sulle ronde?**

«E perché no? Ma scusi, lei sa quanti sindaci di sinistra da tempo organizzano ronde nelle loro città? Se le fa la sinistra vanno bene, se le disciplina il governo si dice che è il fallimento dello Stato di diritto. È questa doppiezza, questa malafede, questa disonestà, che mi danno fastidio. La sinistra avrebbe dovuto condividere il contenuto del decreto, perché è un modo per vietare e impedire le ronde fai-da-te, le tentazioni di farsi giustizia da soli».

**Allora è vero, come pensa qualcuno anche qui a Libero, che sono ronde... all'acqua di rose.**

«Ho letto. Da una parte ci accusano di incoraggiare dei Rambo cittadini, dall'altra ci dicono che non sono nulla: è strano, non crede?».

**Cosa sono queste ronde, lo dica lei.**

«Sono il tentativo di costruire un modello di sicurezza partecipata, nel senso che il controllo del territorio passa attraverso il fondamentale ruolo delle forze dell'ordine, poi da quello dei sindaci e infine da quello dei cittadini. Le cosiddette ronde sono una forma di volontariato da tempo presente e operativa in Italia e all'estero. I City Angels sono un esempio che conosco in molti, un buon caso di volontari di strada al servizio dei cittadini e con la funzione di deterrente - così è scritto nel loro statuto - contro la criminalità».

**Qualcuno sostiene che lei abbia tirato per la giacca il Capo dello Stato. Ci può spiegare come sono andate le cose?**

«Posso dire che certe polemiche non so per quale motivo nascano. Io avevo solo ringraziato il Presidente Napolitano della disponibilità ad analizzare il testo nel pieno rispetto dei suoi poteri. E dei nostri: è chiaro che il contenuto (e mi lasci dire, i meriti) del decreto sono del governo».

**Insomma nessun attrito?**

«E perché mai? Ho condiviso la nota del Quirinale».

**Ministro, per colpa delle ronde - questione che onestamente non credo meriti così tanta importanza - abbiamo lasciato per ultimo l'allungamento dei tempi di permanenza nei centri di identificazione ed espulsione, da due a sei mesi. Non saranno i diciotto mesi come lei voleva, ma sei mi sembrano altrettanto importanti.**

«Assolutamente sì. È vero, questa è una norma che considero strategica al fine dei rimpatri. Ricorderete che già a maggio avevamo inserito nel ddl il passaggio da due a diciotto mesi nei casi più gravi, anticipando così la direttiva europea. Un incidente di percorso aveva fermato tutto. Ora però abbiamo recuperato. Certo, se il parlamento volesse già accogliere la normativa europea (che sarà operativa nel 2011 ndr), sarò ben lieto».

**La sinistra continua ad attaccarla sul fatto che da una parte annunciate misure rigorose, dall'altra non fate nulla per rendere operativi gli agenti. Le domando, questi soldi ci sono o non ci sono?**

«Nel pacchetto appena approvato sono previsti 100 milioni di euro cash per le forze dell'ordine e quindi anche per la manutenzione dei mezzi».

Altri 100 milioni di euro pluriennali serviranno invece per assumere 2.500 nuovi poliziotti. Prima di azzardare alcune critiche, sarebbe meglio leggere attentamente i decreti che arrivano dal governo».

**Chi scrive crede che l'incendio e la sommossa di Lampedusa dei giorni scorsi non siano casuali, ma vede una specie di**

**regia. È un parere azzardato?**

«Forse no. Lo stesso giorno in cui nel centro di Lampedusa partiva la rivolta, una cosa analoga accadeva nel centro di Malta e un simile tentativo veniva fermato in quello di Torino...».

**...allora ci può stare: c'è una regia.**

«Le dico di più. Il giorno prima in un sito internet veniva fatta girare una canzone in lingua araba che diceva "Lampedusa brucia, Lampedusa brucia". Un segnale? Non saprei, certo che se così fosse sarebbe una cosa inquietante».

**Quando gliel'hanno detto che cosa ha pensato?**

«Non mi sono stupito. Il rac-

ket degli esseri umani è in mano a potenti organizzazioni criminali, le quali io credo abbiano capito che in Italia la musica sta cambiando. Il governo sta lavorando molto bene, siamo compatti. Chi oggi è scettico o peggio ci critica con accuse infondate e gravi, a fine anno si ricrederà. Di fronte ai numeri. Il tempo è galantuomo».



#### FAMIGLIA CRISTIANA

■ *«Certi ambienti analizzano l'immigrazione con una visione parziale. Alcune accuse mi sembrano gravi e infondate»*

#### LE RONDE E LA POLIZIA

■ *«Le ronde sono il tentativo di costruire una sicurezza partecipata. Col Quirinale nessun attrito. Assumeremo 2.500 agenti»*

#### UN PADANO AL VIMINALE

Roberto Maroni è il ministro dell'Interno, incarico che aveva già ricoperto nel 1994, prima del cosiddetto ribaltone della Lega che decretò la fine del governo Berlusconi. Oly

